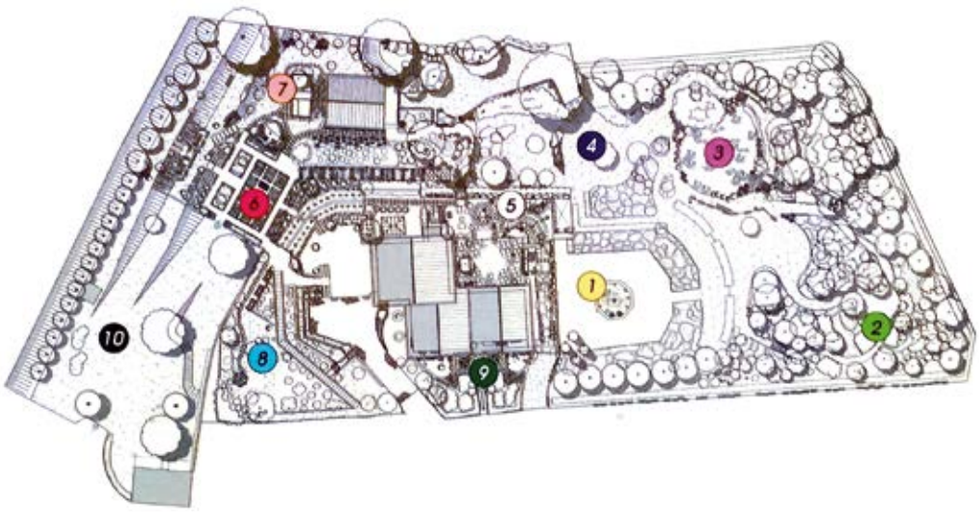
Le dieci stanze
DI UN GRANDE GIARDINO

Ogni zona è definita da grandi architetture botaniche, ciascuna con un tema stilistico.
«È indispensabile avere chiaro il progetto fin dall'inizio anche se la realizzazione avviene per gradi»

TESTO DI **LAURA PIROVANO** · FOTO SCATTATE DAL PROPRIETARIO DEL GIARDINO

Uno scorcio dell'ingresso alla stanza del giardino costruito. A destra: la piccola pergola di rose all'ingresso del giardino delle bordure. Sotto: il giardino delle bordure con al centro una vasca d'acqua e intorno aiuole di bordi misti all'inglese.



1 giardino delle bordure
2 giardino del bosco
3 lo stagno
4 il giardino delle acidofile
5 il giardino di ghiaia
6 il giardino costruito
7 il cottage garden
8 il roseto
9 il giardino d'ingresso
10 il mini-parco del rustico

CORNICI FIORITE

Sopra: una stupenda Rosa Banksiae Lutea incornicia la facciata di una delle dépendance.
Nella pagina a fianco, in alto: un antico melograno custodito con amore dal proprietario.
Sotto: una delle tante scenografiche sedute del giardino.

Ho sempre pensato che visitare bei giardini non offra solo una piacevole esperienza estetica e botanica, ma anche, e soprattutto, costituisca un prezioso insegnamento su come disegnare in modo armonico e coerente lo spazio e come utilizzare al meglio le piante.

AVERE CHIARO UN PROGETTO D'INSIEME

Il giardino di Poggio Castello, di proprietà di un grande appassionato e ottimo fotografo, ha davvero tanti spunti da offrirci. Ed è un luogo che ci regala nuove emozioni durante tutte le stagioni dell'anno. «Creare un giardino è un'esperienza profondamente culturale e multidisciplinare. Occorre riempirsi la testa di visioni e di ispirazioni, leggendo libri e riviste e, soprattutto, visitando tutto il possibile, in Italia e all'estero». Così ci racconta il proprietario di Poggio Castello, aggiungendo – aspetto a mio parere fondamentale – che è indispensabile avere ben chiaro un progetto d'insieme fin dall'inizio anche se la realizzazione avviene per gradi. In questo progressivo la-

voro di costruzione del giardino la fotografia è poi un importante ausilio, «sia perché ci aiuta a evitare errori, sia perché la ricerca di una inquadratura armoniosa obbliga a disporre le piante nel modo giusto».
La passione per la botanica non deve farci incorrere nell'errore di comporre una mera collezione di piante. Come ci racconta ancora il proprietario: «Un arbusto locale semplice, del colore giusto, di un volume armonioso, piantato nel punto adatto, è molto più interessante di una fila di esemplari rari, costosi e delicati, collo-

GEOMETRIE ALL'ITALIANA

In alto: la discesa dalla terrazza superiore del giardino costruito. Sopra: la grande pergola con Rosa Pierre del Ronsard. A destra, dall'alto: vista d'insieme del giardino costruito e allée di bossi a sfera.

cati nel posto sbagliato».
Ma indispensabile per un buon risultato è la collaborazione di bravi professionisti e in questo caso il proprietario riconosce come l'apporto di un giardiniere esperto sia stato essenziale non solo nella prima realizzazione ma anche in tutti i successivi cambiamenti, fornendo il suo contributo manuale ma anche i suoi consigli e le sue proposte botaniche.

TRADIZIONE ANGLOSASSONE

Il giardino, che sorge ai piedi dell'antico castello di Monguzzo, è stato realizzato a partire dagli anni novanta del secolo scorso trasformando radicalmente uno spazio in abbandono intorno a una villetta disabitata in un piccolo parco (di circa 7.000 mq) disegnato in dieci stanze secondo la migliore tradizione anglosassone inaugurata a fine '800 da Lawrence Johnston e poi interpretata dalle grandi artiste-giardiniere Gertrude Jekyll e Vita Sackville-West. Ogni zona, è definita da grandi architetture vegetali – *Fagus sylvatica* 'Purpurea' o *Prunus lusitanica* – o in altri casi da cortine di alberi o arbusti disposti in maniera meno formale e più naturale. In questo modo la "stanza" è nascosta alla vista e risulta una sorpresa per il visitatore ma, nel contempo, è collegata in maniera armoniosa con quelle successive. I vari passaggi sono un

altro importante elemento della progettazione degli spazi e, per risultare naturali e funzionali all'uso prevalente, non solo devono essere disegnati sulla carta ma anche sperimentati percorrendoli innumerevoli volte a piedi.
L'alternanza di zone più formali - dove ci sono espliciti riferimenti alla tradizione del giardino classico italiano e a quello inglese ottocentesco - con ambienti studiati con grande maestria in modo più naturale rende ancor più interessante e dinamico il percorso del giardino.

IL "GIARDINO COSTRUITO"

Tra le stanze più disegnate, molto sug-

LO STAGNO E IL ROSETO

Il grande stagno e sotto, a destra, una lunga pergola con rose New Dawn seguite da clematidi a fioritura estiva. Nella pagina accanto: il roseto nelle stagioni dell'anno. Svetta nella versione invernale la straordinaria infiorescenza rosa della *Muhlenbergia capillaris* (graminacea perenne).

gestivo e articolato, il 'giardino costruito' composto da strutture collinari all'italiana realizzate con differenti materiali (tufo, travi di legno e porfido), una doppia rampa di scale per collegare le terrazze e ritmato da una serie di colonnine di tufo che accolgono una serie di urne di terracotta in perfetto dialogo con le forme globose dei bossi e degli evonimi. Punto focale dell'ambiente una pergola di rose 'Pierre de Ronsard' che domina dall'alto in maniera molto scenografica la stanza all'italiana del giardino.

IL GRANDE STAGNO, IL BOSCO E IL ROSETO

Ci sono poi zone che rievocano ambienti naturali, come l'angolo del grande stagno, alimentato da acqua piovana, popolato da ninfee, iris, e abitato da pesci, rane e aironi e dell'attiguo giardino del bosco, mantenuto luminoso per la potatura dei rami bassi degli alberi e dove è stato creato un ricchissimo sottobosco di ciclamini,

ellebori, felci ed eriche.
Il roseto, costruito come un grande triangolo fiancheggiato da due bordure con una piccola collezione di rose (29 antiche da parco, 17 a cespuglio francesi e 12 inglesi), è stato ideato in modo da offrire momenti di interesse dalla primavera fino all'inverno. Il proprietario infatti ha deciso di aggiungere una serie di graminacee dal portamento soffice e dai deliziosi cromatismi autunnali. È il caso tra le altre erbe ornamentali della bellissima *Muhlenbergia capillaris* che a fine estate si colora di un bel rosa vivo.
Un giardino non è mai concluso sia perché, essendo dinamico alcune piante deperiscono e vanno sostituite, sia perché, con il passare del tempo, alcune zone richiedono un ripensamento ora per motivi estetici ora per ragioni funzionali. Il proprietario segue con grande competenza e passione l'evoluzione di Poggio Castello e il risultato è questo piccolo paradiso che offre sorprese ogni mese dell'anno.

PER VISITARLO

Il Giardino di Poggio Castello si trova a Monguzzo (Como), in via per Anzano, 5.
È visitabile per gruppi su appuntamento scrivendo a info@poggiocastello.it

DI **LAURA PIROVANO**

Oltre al diploma di progettazione dei giardini (Isad e Scuola Arte&Messaggio), ha seguito corsi specialistici e ha fatto molti viaggi di studio in giro per il mondo. Progetta giardini, scrive libri e articoli e svolge attività di docenza. Cura il blog "Giardini in viaggio" www.giardininviaggio.it.

Le mie piante preferite
nel giardino di Poggio Castello

Alberi e grandi arbusti

• *Abies nordmanniana (Abete del Caucaso).* Considerato uno degli abeti più belli, ha portamento conico, fogliame verde intenso; rustico, predilige terreni freschi, profondi e umidi. Raggiunge i 30 metri.

• *Acer ginnala.* Piccolo albero deciduo, solitamente con molti fusti, fiori bianco-giallastri in panicoli, frutti rossastri; interessante per la corteccia che lo rende protagonista del giardino invernale. Altezza 3-6 metri.

• *Camellia fraterna.* Camelia a fioritura primaverile originaria della Cina, dal portamento ricadente, dalle foglie acuminate e sottili e dai fiori bianchi piccoli e semplici; sensibile ai freddi invernali. Altezza 2 metri.

• *Cornus alba 'Spaethii'.* Grande arbusto deciduo, interessante per le foglie decorative con margini giallo vivo che assumono bei colori autunnali; fiorisce in primavera con fiori color crema, in inverno ha rami rossi. Altezza fino a 4 metri.

• *Cornus venus*. Ibrido di *Cornus kousa* 'Chinensis' x *Cornus nuttalii* 'Goldspot'; in primavera grandi infiorescenze dalle caratteristiche brattee bianco-crema. Tra i più vigorosi della specie *kousa*.

• *Ilex aquifolium* 'J.C. Van Tol'. Grande arbusto sempreverde con fusti color porpora scuro e foglie verde scuro, ellittiche, increspate, lunghe fino a 8 cm. Piccoli fiori e grandi bacche di color rosso brillante in quantità abbondante.

• *Rosa 'Pierre de Ronsard' (Meilland)*. Rampicante famosa per la bellezza dei grandi fiori all'antica, bianchi all'esterno e rosa chiaro all'interno, rifiorenti. Pianta vigorosa, ottima per archi e pareti.

• *Rosa banksiae* 'Rosea'. Rampicante con fiori doppi a mazzetto rosa vivo in maggio. Raggiunge i 6-8 m. di altezza.

• *Rosa 'Snow Carpet'®*, rosa tappezzante, estremamente rifiorente, con piccoli fiori bianchi profumati. Adatta per coprire scarpate o come cascata da muretti.

Rose

Piccoli arredi

• *Urne di terracotta*
Piccole urne di terracotta costituiscono un piacevole decoro nelle parti più formali del giardino.

• *Vasca d'acqua*
Per realizzare una piccola vasca si possono utilizzare vecchi contenitori di lamiera zincata che si trovano dai rigattieri.

• *Sfera di salici intrecciati*
Una piccola sfera di rami di salice intrecciato è l'elemento decorativo in un'aiuola. Disponibile da Salix (www.salicintrecciati.it)

• *Contenitore*
Per proteggere in inverno una felce arborea è stato realizzato un contenitore di plexiglass che permette alla pianta di prendere luce.

• *Traversine*
Le traversine dei treni, ora disponibili riciclate, sono una buona soluzione per bordare le aiuole.

• *Erbacee secche*
Le parti seccate di erbacee e ornamentali appese a una parete diventano un originale elemento decorativo.